

Il vantaggio è rimasto immutato salvo che sul Milan che ha guadagnato un punto

# Lazio: un altro passo verso lo scudetto

colpi d'incontro

### Lettera aperta senza speranze ad Artemio Franchi

Caro presidente Franchi, se fosse vero che il ridicolo uccide, il signor Concetto Lo Bello sarebbe già scomparso da un pezzo — beninteso come arbitro — e questa lettera non avrebbe ragione d'essere. Ma, contraria a tutto, lascia sfuggire che alcuni individui non verso il ridicolo come elisir, un tonico da assorbire in dosi sempre più massicce nel tentativo di rinvigorire sensi e funzioni corporali fuorché, si intende, la vista e l'intelletto: sennò, è stato definito un equo — bensì a quel cumulo di circostanze che, ormai da tempo immemorabile, vede il fischietto di Siracusa trionfare sulla logica, sul buonsenso, sulla giustizia sportiva, sulla dignità di un arbitro, sulla sua stessa persona — di quel calcio da lei, presidente, rappresentato.

Vediamo un po', e cerchiamo di ricordarci che questa vicenda non l'ha scritta Kaka, bensì personaggi un po' misteriosi che di volta in volta si chiamano Ferrari Agardi, Campanati, e così via. Dunque: a) per sua esplicita ammissione, o per indiscussa evidenza televisiva, Lo Bello ha falsato i risultati di incontri decisivi almeno negli ultimi tre campionati; b) da un bel pezzo, per età e rendimento, doveva essere pensionato, così come in tutta fretta sono stati messi a riposo altri arbitri assai più giovani di lui; c) un giorno, una squadra bisbetica decise di fargli un così steso regalo: e il nostro arbitro non viene neppure sfiorato dal dubbio di rifiutare, bensì si fa autorizzare dalla sua organizzazione ad accettarlo, dando fuggito esempio alle giovani generazioni di distacco dalle cose terrene, di assai irritato per essere stato — chissà come — fatto fuori dai «mondiali» di Città del Messico, il signor Lo Bello stappa, lancia interviste fiammeggianti di accuse, lancia oscure minacce: a tutti i costi, nessuno che si oppone a replicare o intervenire, quando per molto meno altri arbitri sono stati cacciati via con due righe di raccomandata; e) per universale riconoscimento (e anche in questo caso, per sua ammissione) Lo Bello ama «interpretare» le regolamentazioni che applica: ossia — come concordano i tecnici — ipotizzare grosso modo con 48 ore d'anticipo come andrà a finire; f) tutti sanno che il signor di Siracusa non sopporta l'idea di poter per comprario e allo stesso modo è convinto che il pubblico abbia pagato per vedere lui in passerella piuttosto che una partita di calcio; di qui le sconcertanti esibizioni che si ripetono puntualmente ogni volta che scende in campo (e basta sfiorare una qualsiasi raccolta di giornali per averne conferma); h) è ben noto l'atteggiamento di Lo Bello verso i giocatori, a seconda delle simpatie, e che di solito si traduce in polti e minuziosi rinvii, come il suo comportamento nei confronti del pubblico, che non a caso — a Milano come a



Paterno — lo ha ribattezzato «duce-duce» epitetto indecoroso ma da lui accettato con un sorriso.

Ora, potremmo continuare per un bel pezzo, visto che lo stesso Lo Bello di spunti ne fornisce in continuazione (basta rivedere alla «chioppinella» col guardalibbia e alla incredibile intervista alla «Domenica sportiva», con quell'insulto sennò non si come «bisogna intendere lo sport» rivolto a milioni di persone che, purtroppo, saranno soltanto sportivi della domenica, ossia seduti, ma che comunque per lo sport se non altro pagano di tasca loro il biglietto, e non ricestono prebende, regalie o incarichi di riguardo).

Potremmo, appunto, continuare col solo rischio di scendere nel folklore: ma è del tutto superfluo, poiché queste cose non soltanto sono ben note, ma si conoscono da anni. La vera questione è, quindi, un'altra: come mai continua tutto come se nulla fosse? Perché mai tutti noi — compresi i giocatori di calcio — che abitualmente confidano nella regolarità del torneo — dobbiamo pendere dalle labbra del signor di Siracusa, per sapere dove e quando ha deciso di arbitrare, se e fra quanti decenni deciderà di ritirarsi?

Certo, si potrebbe essere utili rimedi. Si potrebbe fare come quella squadra che, sia pure a prezzo della squalifica del capitano, dell'allenatore e del presidente, è riuscita a garantirsi un avvenire senza sottoscrivere una polizza collettiva d'assicurazione per tutte le squadre di serie A, come si fa contro i rischi della grandine e della ofta epizootica.

Dubbitiamo, infatti, caro presidente, che Lei — che pure è indubbiamente al di sopra delle parti — non essendo né un prete d'assalto né Serpico, riuscirà a sbrogliare la matassa. E tuttavia, la prossima volta che dovesse capitare di dire, faccia una pausa e ci pensi bene: Lo Bello potrebbe fare bau-bau col ditino teso e, come dice il telecronista, farla «scattare». Con questo suo inimitabile stile di caserma, luogo dove — supponiamo — ha perfezionato la sua pratica arbitrale.

out

Nella foto: LO BELLO.

Né il Napoli né la Juve e tanto meno i «viola» riescono a sfruttare il pareggio dei biancazzurri a Firenze - Si riaffaccia il Milan tra le prime (e forse si riproporrà come il più pericoloso per Maestrelli) - Domenica Napoli-Fiorentina - La Roma verso la sicurezza

Di domenica in domenica si rafforza la convinzione che lo scudetto non possa più sfuggire alla Lazio, per la coincidenza del merito della squadra biancazzurra con i demeriti delle rivali. In proposito la quarta giornata del girone di ritorno è stata esemplare.

La Lazio a Firenze ha voluto, ha cercato ed ottenuto il pareggio.

Ebbene le rivali, salvo il Milan, non sono riuscite ad approfittarne nemmeno parzialmente, un sol punto alla capitolina, così come sarebbe stato possibile, se si pensa che la Juve giocava in casa di un Bologna rimangiatisissima di Napoli, e che la Lazio aveva a far visita ad una Sampdoria disperata quanto velle, ma indubbiamente anche di levatura inferiore al partenopeo.

Invece come sapete la Juve è stata costretta al pareggio da Bologna: e non importa anche qui se il punteggio sia stato siglato da due rigori inesistenti, caso mai la somma degli errori arbitrali (vedi anche Lo Bello) chiama in causa la giornata storta delle giacchette nere, importa che il pareggio sia stato effettivamente specchio fedele dell'equilibrio in campo (a tutto disordine ovviamente) dei bianconeri che sono apparsi effettivamente sull'orlo del crinale.

Ed il Napoli a sua volta, sia pure con l'attenuante dell'infortunio a Vavassori, si è dovuto limitare a pareggiare a Marsi, confermando di avere scarsa attitudine per le partite in trasferta (a differenza della Lazio che fuori casa fa un vinto cinque volte). Cosicché il Napoli è rimasto inchiodato a tre punti dalla capitolina e la Juve sempre a quattro.

Molto più positive nell'occasione sono sembrate le due milanesi. Il Milan che quando ha perso Rocco sembra in chiaro miglioramento, è andato a vincere a Cagliari, e il Lazio, che ha vinto contro il Palermo, ha visto «guarire» Boninsegna (e la coincidenza conferma la profonda incompatibilità di questi due giocatori nerazzurri) ha travolto il Torino forse immobilizzato dalle polemiche interne, tanto che sembra probabile l'anticipato congedo di Cignoni candidato a guidare la guida dell'Inter nella prossima stagione.

Però l'Inter resta a ben sette punti dalla Lazio ed ormai può considerarsi fuorigioco con il riconoscimento del vicepresidente Prisco affermando: «Peccato che sia troppo tardi!». Il Milan invece ha qualche speranza in più in quanto il rivalone della Fiorentina, ferma a quota 23, si è portata a 24 a fianco della Juve, vale a dire a quattro lunghezze dalla capitolina.

Ma si tratta di speranze relative, come quelle della Juve (sempre che ancora pen-



Una splendida rovesciata di PRATI nel corso della partita Roma-Genoa

si allo scudetto, perché a giudicare dallo sconforto dei tifosi e dei giocatori potrebbe concludersi che a Torino ormai si stanno rassegnando a essere considerati «out» e come quelle del Napoli: relativi perché condizionati dall'avverarsi di due ipotesi: il crollo della Lazio ed il contemporaneo «crescendo» delle in-seguirici.

Se si tratta, specie per quanto riguarda il primo punto di ipotesi che difficilmente possono prendersi in considerazione oggi come oggi, è il secondo che appare più rosbolli genovesi.

Il che sembra voler dire che così come accade in testa-

zione sembra si stia cristallizzando: la Samp è ormai con un piede in serie B, il Genoa sembra destinato a seguire i cugini, le due venete infine sono le sole che dovrebbero rimanere a lottare per evitare la terza retrocessione (con un leggero margine di probabilità in più per la Verona che ha un parco giocatori di maggior valore). Ma staremo a vedere quanto accadrà nelle prossime domeniche.

Roberto Froisi

Sci: adesso si rischia la monotonia

## Troppo forti Gros e Thoeni (da Hinterseer la minaccia?)



GROS vola verso la vittoria nello «speciale» di Voss. Il successo gli ha assicurato il primo posto nella classifica della Coppa del Mondo

A concludere le gare della Coppa del mondo mancano solo gli «slalom» di Zakopane e di Vysoke Tatry

Adesso sta diventando un monologo. Vinca Thoeni o vinca Gros, il ritornello è lo stesso. Gli austriaci stanno alla finestra, spunta qualche novità (Stenmark), la Coppa del Mondo sarà ancora italiana.

Gustavo Thoeni ha fallito (e se non ancora matematicamente, almeno nella logica) il «poker», nel quale era riuscita, con largo anticipo, la formidabile Anne Marie Proell. Gustavo se ne potrà dispiacere, ma, in fondo, la stagione gli è già stata sufficientemente propizia: due medaglie d'oro ai Campionati del mondo sono più di una consolazione.

Alla conclusione mancano ora due slalom a Zakopane e Vysoke Tatry e un gigante (a Vysoke Tatry). Nel giro di una settimana si chiude tutto. La sfera di cristallo passerà nella mani di Piero Gros. E non lo diciamo per essere trionfalistici od insolentamente tifosi del Pierino di Salice D'Uzice. E' vero che Thoeni, con una settantina di punti a disposizione, potrebbe scavalcarlo. L'impresa potrebbe toccare per giunta anche all'austriaco Hinterseer. Ma le prove di Voss (Norvegia) hanno sin troppo chiaramente dimostrato che le condizioni di forma, la grinta, il coraggio, la gran voglia di vincere sono armi tutte nelle mani di Gros.

Thoeni, dopo la sconfitta di domenica, quando pur aveva a portata una vittoria o un piazzamento, appare ora deconcentrato, forse sfiduciato. E' vero che ha il campionato anche l'imprevedibilità. La faccia imperturbabile lascia sottintendere una scorsa dura, un carattere tutt'altro che rinunciatorio. Per cui a Zakopane, mercoledì, non starà lì a far da spettatore. Ma giocherà, crediamo, per rispetto più della squadra che delle sue possibilità.

L'anno passato, in occasione della terza Coppa, fu Gros, con Radici, Schmalz, Pietrogiovanna e gli altri, a dargli un aiuto consistente nel roscicchiare punti preziosi agli austriaci. Quest'anno potrebbe essere lui a rendere il piacere. A beneficiarne sarà Gros.

Per la scelta del contraente sarà eseguito il sistema indicato all'art. 1, lettera a) della citata legge.

Le richieste di invito alla gara da parte degli interessati, dovranno pervenire entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di licitazione.

Il SINDACO  
Adrio Puccini

Il 1974 si è aperto finalmente col riconoscimento ministeriale dell'ARCI-Caccia. Ce l'abbiamo fatto! Finalmente siamo riusciti ad imporre il rispetto della legge e dei diritti democratici sanciti dalla Costituzione. Le responsabilità della nostra Associazione, ora, si sono accrescute: locca a noi, infatti, dare una nuova spinta al processo unitario in atto, tra organizzazioni venatorie. Occorre, con ferma convinzione, operare per il rafforzamento dell'ARCI. Nelle aziende, nei comuni, nelle province, con la nostra iniziativa unitaria, ampia e solida, dobbiamo andare avanti, molto avanti, abbattendo i restii steccati che ancora dividono cacciatori, fino a realizzare la nostra unità organica in una unica Federazione.

Anche l'alleanza con le grandi forze della società che si battono per il progresso e la democrazia, deve assolutamente essere allargata e consolidata.

Per la lotta per superare la profonda crisi economica, sociale e politica, in atto con la conquista di una diversa qualità della vita, occorre assicurare a tutti i cittadini — sulla base della piena disponibilità di un adeguato tempo libero, affinché essi possano accrescere la loro intelligenza critica e favorire la loro promozione umana e la loro emancipazione.

Così, nel rapporto dell'ARCI alla Camera, si è parlato di un sistema attuale, basato sulla logica del profitto, non può assicurare questo ordine nelle cose. Perciò, attraverso i suoi portavoce, afferma lo scudo: che per sopravvivere occorre fermare il progresso e riportare l'uomo nelle sue forme primitive.

Carlo Fermariello, Presidente dell'ARCI-Caccia

I Giochi invernali della gioventù

L'AQUILA, 4. Pescocostanzo, 4. Roccamare, 4. La quinta edizione dei Giochi invernali della gioventù, cerimonia inaugurata il 18.30, per domani sera alle 21.

Serie B: mentre l'Ascoli amministra saggiamente il primato

## La Ternana incalza le prime Il Varese sempre più forte

Le squadre calabresi alla riscossa — Il Taranto ormai tagliato fuori dalla lotta per la promozione - Un Catania sempre più deludente e Bari condannato

Come volevasi dimostrare: all'Ascoli basta controllare la situazione per sentirsi in una botte di ferro. E di più, a Ferrara contro una Spal che poteva anche essere temibile per lo slancio con il quale si batte, per il gioco arduo che pratica, l'Ascoli ha badato a non correre grossi rischi: si è preso un punto, ha ringraziato, e si prepara per la trasferta di Terni che, in questo momento, è la trasferta più temibile, perché è appunto alla Ternana, quarta classificata, che l'Ascoli fa riferimento per stabilire le probabilità della sua promozione.

Quindi nessuno scandalo se l'Ascoli, d'ora in poi, giocherà rinunciando in parte a date spettacolari e niente di preoccupante per il punto che il Varese, nella circostanza, è riuscito a roscicchiarsi. L'obiettivo della squadra marchigiana è la promozione, non già il primato: che poi riesce a conquistare anche quello, tanto di guadagnato, la festa sarà completa.

Il Varese, confermando il suo stato di eccellente forma, è andato a vincere sul campo del Perugia. E questa vittoria gli ha consentito non solo di avvicinarsi all'Ascoli, ma di rintuzzare l'eventuale attacco del Como desideroso di cancellare la bucciarata sconfitta subita nel confronto diretto. Le buone intenzioni dei lariani, però, sono state frustrate non solo dalla determinazione del Brindisi che, con Fiorillo, ha pareggiato il

goal a freddo di Rossi, ma anche da un certo appannamento di forma dovuto forse a stanchezza. Cosicché, mentre il Varese si mantiene nella scia dell'Ascoli, avvantaggiato magari a raggiungere la stessa tranquillità della capitolina.

Per l'«europeo» dei leggeri

## Puddu-Buchanan il 19 a Cagliari

CAGLIARI, 4. L'organizzatore di pugilato Salvatore Cuboni ha annunciato ufficialmente nel corso di una conferenza stampa che il combattimento per il titolo europeo dei pesi leggeri, tra il detentore Antonio Puddu e lo sfidante scozzese Ken Buchanan, si svolgerà al Palazzetto dello Sport di Cagliari il 19 marzo prossimo. La riunione sarà completa da alcuni incontri tra dilettanti e da altri due match professionisti.

Il campionato europeo sarà arbitrato dal tedesco Kurt Halbach, giudici saranno il belga Robert Despain ed il francese Raymond Baldeyrou.

lista, il Como adesso è incalzato da vicino dalla Ternana che, col pareggio ottenuto a Ferrara, ha ricominciato a sbrogliare la matassa. E tuttavia, la prossima volta che dovesse capitare di dire, faccia una pausa e ci pensi bene: Lo Bello potrebbe fare bau-bau col ditino teso e, come dice il telecronista, farla «scattare». Con questo suo inimitabile stile di caserma, luogo dove — supponiamo — ha perfezionato la sua pratica arbitrale.

Calcio UISP

Aperte le iscrizioni al torneo «Di Vittorio»

Sono aperte le iscrizioni alla Coppa di calcio «G. Di Vittorio» per le seguenti categorie: Piccoli azzurri (1946-62); Allievi (1956-1960); Juniores (1956-58); Under 21; Under 23; Amatori (giorni di sabato e domenica).

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a: UISP - Viale Giolitti, 16 - Tel. 57.83.95 - 57.41.929. Il Torneo avrà inizio alla fine di marzo e primi di aprile.

squadra: si mantiene in bella evidenza la Spal, mantengono il passo l'Avellino e il Foggia, con il riconoscimento della squadra Ippina ha colto un chiaro successo), ha perso quota il Novara che si è lasciato incantare in casa da un Brescia improvvisamente vivace ed aggressivo, Novara che non perdeva in casa da oltre un anno.

Il Palermo, pareggiando a Taranto, ha confermato che per questo campionato si deve accontentare di una piazzetta onorevole e niente più. Un pareggio, fra l'altro, che non è stato neppure molto apprezzato dai sostenitori della squadra tarantina, i quali non solo speravano nella vittoria, ma l'avevano considerata a portata di mano, dopo aver constatato l'impaccio del Palermo.

Nella bassa classifica si deve registrare il risveglio delle squadre calabresi: la Reggina ha battuto il sempre più deludente Catania, scavalcandolo e cacciandolo decisamente nelle sabbie mobili, e il Catanzaro ha vinto a Lecce, contro il Bari, distanziando di due punti il Perugia, mantenendo i contatti con le squadre che lo precedono.

L'Atalanta ha ancora pareggiato in casa con l'Arezzo; comunque, il campionato della squadra bergamasca sta allontanandosi dalla zona pericolosa. Ma la lotta, in coda, resta incerta e s'annuncia assai aspra.

Michele Muro

Qualcosa di nuovo, finalmente, nel basket

## Canon, Sinudyne e Saporì tengono deste le «grandi»

Barbiviera, dicono per scomoda, ha permesso all'Inno, la squadra di un campione, che invece di novità positive ne registra parecchie.

La Canon, ad esempio, ha travolto la Fag ed il suo «mago», mettendo in mostra un Gorghetti superlativo. Superato l'infortunio al naso l'estremo veneziano si sta confermando una delle più belle promesse del basket italiano. Chi invece è già una realtà è Serafini, che anche domenica è stato il migliore in campo. Tutto materiale buono per la Nazionale italiana, come i due «vecchi» Cosmelli e Bonvone che in nazionale invece non andranno più.

Parlare di Serafini, Gorghetti, Cosmelli e Bonvone vuol dire affrontare l'argomento Saporì, Sinudyne e Canon. Molte novità del campionato sono concentrate in queste tre squadre.

Per la prima volta, da molti anni a questa parte, si può parlare di un gruppo di «outsiders» che possono dar fastidio alle tre grandi. Certo la lotta per lo scudetto è sempre questione riservata a loro, alle «grandi», ma l'anno prossimo il numero delle candidate potrebbe aumentare e non è detto comunque che prima della fine del campionato le «outsiders» non diano qualche dispiacere alle ben più titolate collegie.

h. v. COMUNE DI S. GROCE SULL'ARNO

Avviso di gara

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, si comunica che verrà indetta una gara di licitazione privata per l'affidamento dei seguenti lavori: Utilizzazione di un tratto del Collettore per deposito fanghi residui del processo di depurazione. Importo a base di appalto di lire 15.000.000.

Per la scelta del contraente sarà eseguito il sistema indicato all'art. 1, lettera a) della citata legge.

Le richieste di invito alla gara da parte degli interessati, dovranno pervenire entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di licitazione.

Il SINDACO  
Adrio Puccini